



COMMISSIONE EUROPEA

COMUNICATO STAMPA

Bruxelles, 26 giugno 2013

Rom: la Commissione esorta gli Stati membri a intensificare gli sforzi in materia di integrazione



VIVIANE REDING
VICE-PRESIDENT
COMMISSIONER FOR JUSTICE,
FUNDAMENTAL RIGHTS AND CITIZENSHIP

La Commissione europea ha invitato gli Stati membri a rispettare i loro impegni per garantire la parità di trattamento e a fare di più per migliorare l'integrazione economica e sociale dei 10-12 milioni di Rom che vivono in Europa. L'invito fa seguito alla **relazione** odierna della Commissione **sui progressi compiuti**, che mostra come gli Stati membri debbano adoperarsi con maggiore impegno per attuare le strategie nazionali di integrazione dei Rom da loro presentate nell'ambito del [Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom](#). La nuova relazione è accompagnata da una proposta di **raccomandazione** rivolta ai paesi dell'UE, che propone loro misure specifiche, incluse azioni positive, e misure di politica orizzontale, comprese iniziative locali per migliorare la situazione dei Rom. Gli Stati membri avranno due anni di tempo per applicare misure concrete in grado di cambiare realmente la situazione dei Rom.

"Se gli Stati membri intendono davvero realizzare le loro strategie nazionali di integrazione dei Rom, devono accelerare i tempi: il Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom è in vigore ormai da più di due anni, ed è giunto il momento di tradurre le strategie in azioni concrete", ha dichiarato la Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria UE per la Giustizia. *"Sono stati effettivamente conseguiti alcuni progressi, ma rimangono limitati, ed è per questo che proponiamo adesso orientamenti specifici intesi ad aiutare gli Stati membri a rafforzare e intensificare il loro impegno: occorre realizzare le azioni a favore dei Rom a livello locale, collaborare a livello internazionale e intervenire con urgenza per affrontare la situazione dei giovani Rom".*

"Le misure per l'inclusione dei Rom devono essere realizzate e monitorate con la piena partecipazione della società civile, compresi i rappresentanti delle comunità Rom. Essi - assieme ai punti di contatto nazionali per i Rom - devono inoltre essere coinvolti nell'attuale pianificazione dell'impiego dei fondi UE per il periodo 2014-2020", ha dichiarato László Andor, Commissario per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione. "Gli Stati membri, in particolare quelli in cui le comunità Rom sono numerose, devono promuovere con urgenza e determinazione l'effettiva parità di accesso dei Rom all'istruzione e al mercato del lavoro. La Commissione ha inoltre proposto raccomandazioni specifiche per paese per gli Stati membri più interessati. Garantire pari opportunità ai Rom contribuirà a conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020 nei settori dell'istruzione, dell'occupazione e della riduzione della povertà".

Relazione sui progressi conseguiti

La relazione odierna dimostra che, sebbene molti Stati membri abbiano predisposto meccanismi per coordinare meglio le loro misure di integrazione dei Rom e per favorire il dialogo con le autorità locali e regionali, esiste un margine di miglioramento per quanto riguarda la partecipazione delle organizzazioni della società civile e la definizione di metodi validi di monitoraggio e valutazione in grado di misurare i risultati. Rivela inoltre che la maggior parte degli Stati membri non ha stanziato risorse sufficienti a carico dei bilanci nazionali per attuare le strategie, e che le autorità pubbliche dovrebbero impegnarsi di più per combattere la discriminazione e per illustrare i vantaggi sociali ed economici dell'integrazione dei Rom.

Nonostante queste critiche, la relazione mette in luce una serie di esempi di buone prassi attuate dagli Stati membri, come il piano di azione regionale per l'inclusione dei Rom del Land di **Berlino**, la cooperazione tra autorità nazionali e attori locali in **Francia** e il lavoro compiuto in **Bulgaria** per mobilitare meglio i fondi dell'UE. L'**Ungheria** ha ideato un valido meccanismo per verificare l'applicazione della sua strategia nazionale, la **Spagna** ha formato 158 agenti di polizia per affrontare la discriminazione etnica e la **Romania** ha riservato a studenti Rom 15 000 posti nelle scuole, nelle università e negli istituti di formazione professionale.

Raccomandazione

La proposta di raccomandazione del Consiglio presentata dalla Commissione è il primo strumento giuridico dell'UE per l'integrazione dei Rom. Raccomanda agli Stati membri di prendere misure positive per colmare il divario tra i Rom e il resto della popolazione, e potenzia il Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom concordato da tutti gli Stati membri nel 2011 stabilendo le condizioni per un'effettiva inclusione delle popolazioni Rom negli Stati membri. Sulla base di comunicazioni precedenti, la raccomandazione proposta si concentra su **quattro settori** in cui i dirigenti politici dell'UE si sono impegnati a conseguire obiettivi comuni per l'integrazione dei Rom nell'ambito del Quadro dell'UE: l'accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e all'alloggio. Per realizzare le azioni previste, chiede agli Stati membri di stanziare non solo fondi dell'UE ma anche fondi nazionali, privati e associativi a favore dell'inclusione dei Rom: un fattore cruciale, identificato dalla Commissione nella valutazione delle strategie degli Stati membri presentata lo scorso anno ([IP/12/499](#)). Offre inoltre orientamenti per aiutare gli Stati membri a trasformare le questioni orizzontali in azioni concrete per l'integrazione dei Rom, ad esempio, garantire che le strategie siano locali, far rispettare le norme anti-discriminazione, seguire un approccio orientato agli investimenti sociali, proteggere minori e donne Rom e combattere la povertà.

Finanziamento

La raccomandazione proposta suggerisce agli Stati membri di stanziare a favore delle loro strategie e dei loro piani d'azione nazionali e locali per l'inclusione dei Rom finanziamenti sufficienti, provenienti da tutte le fonti disponibili. Ciò dovrebbe essere facilitato assegnando una quota adeguata delle risorse della politica di coesione dell'UE agli investimenti nelle persone mediante il Fondo sociale europeo e assegnando almeno il 20% di tale importo in ciascuno Stato membro all'inclusione sociale. La raccomandazione proposta suggerisce inoltre che l'integrazione dei Rom sia inclusa negli accordi di partenariato degli Stati membri interessati. Affinché l'attuazione sia efficace, le capacità delle autorità locali e delle organizzazioni della società civile dovrebbero essere rafforzate.

Prossime tappe

Per entrare in vigore, la proposta di raccomandazione del Consiglio dovrà dapprima essere adottata all'unanimità dagli Stati membri in sede di Consiglio e ricevere il consenso del Parlamento europeo. Ciò rafforzerà gli attuali impegni politici degli Stati membri. I paesi dell'UE hanno due anni di tempo per mettere in pratica le misure necessarie per conformarsi alla raccomandazione, e dovranno informare la Commissione ogni anno sul modo in cui l'hanno applicata. La Commissione, da parte sua, continuerà a valutare i progressi compiuti nelle relazioni sui Rom presentate ogni anno a primavera.

I risultati di queste relazioni alimenteranno anche il [processo del semestre europeo](#) per il coordinamento delle politiche economiche. Nell'esercizio del maggio 2013, la Commissione ha proposto [raccomandazioni specifiche per paese](#) per **cinque Stati membri** (Bulgaria, Repubblica ceca, Ungheria, Romania e Slovacchia) nell'ambito del semestre europeo **su questioni relative ai Rom**. Questo ciclo annuale garantisce che l'integrazione dei Rom rimanga costantemente e fermamente nell'agenda europea.

Le raccomandazioni specifiche per paese si concentrano sui principali ostacoli strutturali che influiscono sull'avanzamento verso il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 per la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e per lo sviluppo dell'istruzione in ciascuno Stato membro. Pertanto, esse servono anche per indicare le priorità di finanziamento per il periodo 2014-2020. I negoziati in corso con gli Stati membri sull'impiego dei fondi dell'UE dovrebbero assicurare un adeguato stanziamento dei fondi per trasformare gli impegni in azioni concrete.

Contesto

L'integrazione dei Rom è nell'interesse degli Stati membri, specialmente di quelli che contano una numerosa minoranza Rom. I Rom rappresentano una proporzione significativa e crescente della popolazione in età scolare e della futura forza lavoro. In paesi come la Bulgaria e la Romania, una persona su quattro/cinque che entrano per la prima volta nel mercato del lavoro è Rom. Per consentire alle popolazioni Rom di realizzare il loro potenziale e di partecipare attivamente alla società su un piede di parità, è fondamentale predisporre politiche di attivazione del lavoro e servizi personalizzati e accessibili di sostegno per i Rom in cerca di lavoro.

Nella relazione del 2012, la Commissione europea ha invitato gli Stati membri dell'UE a realizzare le loro strategie nazionali per migliorare l'integrazione economica e sociale dei Rom in Europa. Questi piani sono stati elaborati dagli Stati membri in risposta al Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom, adottato dalla Commissione il 5 aprile 2011 ([IP/11/400](#), [MEMO/11/216](#)) e approvato poco dopo dai leader dell'UE nel giugno 2011 ([IP/11/789](#)).

I fondi strutturali dell'UE – il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) – sono stati mobilitati per potenziare gli impegni nazionali e costituiscono, insieme ai bilanci nazionali, una leva finanziaria fondamentale per garantire che le strategie nazionali di integrazione dei Rom si traducano in un'effettiva inclusione socioeconomica delle comunità Rom. Ma nonostante i tre fondi forniscano in tutto 50 miliardi di euro l'anno, le risorse stanziare a favore delle persone svantaggiate, compresi i Rom, non sono sufficienti.

Il 15 maggio 2013 la Vicepresidente Reding e il Commissario Andor hanno incontrato rappresentanti di rilievo della società civile Rom per discutere dell'integrazione dei Rom in Europa e preparare l'odierna proposta di raccomandazione ([MEMO/13/437](#)).

Il 27 giugno 2013, la relazione della Commissione e la proposta di raccomandazione del Consiglio saranno presentate in occasione della riunione della piattaforma europea per l'inclusione dei Rom, che quest'anno sarà dedicata alla necessità urgente di migliorare la situazione dei minori e dei giovani Rom.

Per ulteriori informazioni

[MEMO/13/610](#)

Cartella stampa:

http://ec.europa.eu/justice/newsroom/discrimination/news/130626_en.htm

Commissione europea – Rom:

<http://ec.europa.eu/roma>

Homepage di Viviane Reding, Vicepresidente e Commissaria UE per la Giustizia:

<http://ec.europa.eu/reding>

La Vicepresidente su Twitter: [@VivianeRedingEU](#)

Homepage di László Andor, Commissario UE per l'Occupazione e gli affari sociali:

http://ec.europa.eu/commission_2010-2014/andor/

László Andor su Twitter: <http://twitter.com/#!/LaszloAndorEU>

Contatti:




[Mina Andreeva](#) (+32 2 299 13 82)

[Natasha Bertaud](#) (+32 2 296 74 56)




ANNEX

Overview of efforts for a successful implementation of the national Roma strategies:

1. Involving local and regional authorities: further efforts are needed







Involving local and regional authorities	Member States that have taken such measures
Structured dialogue set up	 AT BE BG CZ DK EE EL ES FI FR HU IE IT LV NL RO SE SI SK UK
Promotion of exchange of experience and cooperation among local authorities	 BE BG CZ DK FI FR HU IT SE ES SI UK
Allocation of resources for Roma integration to local and regional authorities	 AT BE CZ DE DK EL FI FR IE IT PL RO (planned) SE SI SK

2. Working closely with civil society: civil society involvement not yet sufficient







Working closely with civil society	Member States that have taken such measures
Structured dialogue with civil society set up at national level	 <p>BE BG EE ES DK FI FR HU LV LT SE SI UK</p>
Encouraging the active involvement of civil society and Roma representatives at local level	 <p>BE (regional level) BG CZ ES FI HU LV PT SE SI</p>
Financial support for developing the capacity of civil society	 <p>EE ES FR EE SE SI</p>





























3. Allocating proportionate financial resources

Weaknesses in allocating financial resources matching the policy commitments made in the strategies remain a major obstacle to implementation.






Allocating proportionate financial resources	Member States that have taken such measures
Integrated approach to allocating financial resources	 EL ES FI HU IT EE SI  SK
Territorial approach to allocating financial resources	 CZ EL ES HU IT PL SE  SK
Involvement of local and regional authorities and civil society in planning the use of EU funds	 BE BG CZ ES FI IT RO  (initial steps) SI SK

4. Monitoring and evaluation

Monitoring transformation and enabling policy adjustment	Member States that have taken such measures
Mapping of the situation of Roma ('baseline') undertaken or under way	 <p>CZ EE EL ES FI FR HU LT LV NL PT RO SI SK</p>
A monitoring system to measure the results and impacts of the national strategy	<p>Initial steps:  BG</p> <p>Under development:  BE ES FI HU</p> <p> IT SE</p>
Identification of areas with extremely poor Roma communities	 <p>CZ EE EL FR HU PL RO SK</p>
Involvement of all major stakeholders in the monitoring and evaluation process	 (planned) <p>AT CZ FI HU</p>

	 (planned)  (planned) IT LT  (partially)   (planned) SE SI SK
Cooperation established with National Statistical Offices	       BG CZ EL ES FI HU IT     LV RO SK UK
Planned regular reporting and evaluation	       BE BG CZ EL FI HU LT      PL RO SE SI SK

5. Fighting discrimination convincingly

Measures to fight discrimination	Member States that have taken such measures
Enforcing anti-discrimination legislation at local level	 AT DK SE
Raising awareness (including in public administrations)	 AT BG CZ DK EE ES FI FR HU IE IT LV LT PT RO SI
Increasing awareness among Roma of their rights	 AT FI LV SE SI
Tackling multiple forms of discrimination against Roma women	 (initial steps) RO
Fighting against human trafficking and the labour exploitation of children	 CZ DK HU NL

II. Roma population figures - Council of Europe estimates

Country	Total population (World Bank 2010)	Official number (self-declared)	Census year	Minimum estimate	Maximum estimate	Average estimate (CoE used figure)	Average estimate as a % of total population
<i>Romania</i>	21,442,012	619,007	2011	1,200,000	2,500,000	1,850,000	8.63%
<i>Bulgaria</i>	7,543,325	325,343	2011	700,000	800,000	750,000	9.94%
<i>Hungary</i>	10,008,703	190,046	2001	500,000	1,000,000	750,000	7.49%
<i>Spain</i>	46,081,574	No data available		500,000	1,000,000	750,000	1.63%
<i>Slovak Republic</i>	5,433,456	89,920	2001	380,000	600,000	490,000	9.02%
<i>France</i>	64,876,618	No data available		300,000	500,000	400,000	0.62%
<i>United Kingdom</i>	62,218,761	No data available		150,000	300,000	225,000	0.36%
<i>Czech Republic</i>	10,525,090	11,718	2001	150,000	250,000	200,000	1.90%
<i>Greece</i>	11,319,048	No data available		50,000	300,000	175,000	1.55%
<i>Italy</i>	60,483,521	No data available		120,000	180,000	150,000	0.25%
<i>Germany</i>	81,702,329	No data available		70,000	140,000	105,000	0.13%
<i>Portugal</i>	10,642,841	No data available		34,000	70,000	52,000	0.49%
<i>Sweden</i>	9,379,116	No data available		35,000	65,000	50,000	0.53%
<i>the Netherlands</i>	16,612,213	No data available		32,000	48,000	40,000	0.24%
<i>Ireland</i>	4,481,430	22,435	2006	32,000	43,000	37,500	0.84%
<i>Austria</i>	8,384,745	6,273	2001	20,000	50,000	35,000	0.42%
<i>Poland</i>	38,187,488	12,731	2002	15,000	50,000	32,500	0.09%
<i>Belgium</i>	10,879,159	No data available		20,000	40,000	30,000	0.28%
<i>Latvia</i>	2,242,916	8,517	2011	9,000	16,000	12,500	0.56%
<i>Finland</i>	5,363,624	No data available		10,000	12,000	11,000	0.21%
<i>Slovenia</i>	2,052,821	3,246	2002	7,000	10,000	8,500	0.41%
<i>Lithuania</i>	3,320,656	2,571	2001	2,000	4,000	3,000	0.09%
<i>Denmark</i>	5,544,139	No data available		1,000	4,000	2,500	0.05%
<i>Cyprus</i>	1,103,647	502	1960	1,000	1,500	1,250	0.11%
<i>Estonia</i>	1,339,646	584	2009	600	1,500	1,050	0.08%
<i>Luxembourg</i>	505,831	No data available		100	500	300	0.06%
<i>Malta</i>	412,961	No data available		0	0	0	0.00%
Total in Europe	502,087,670	1,292,893		4,338,700	7,985,500	6,162,100	1.36%
European Union (27)	502,087,670	1,292,893		4,338,700	7,985,500	6,162,100	1.18%

Document prepared by the Support Team of the Special Representative of the Secretary General of the Council of Europe for Roma Issues.

Updated on 2 July 2012. Most estimates include both local Roma, Roma-related groups (Sinti, Travellers, etc.) and Roma migrants.

